

Tra Wagner e Bakunine

Nel tempo in cui Bakunine pensava a una distruzione universale, laddove Wagner sognava di edificare su suolo vergine una città ideale...

Wagner — E' una grazia fatta a noi, in tal caso, caro Bakunine, Beethoven ha portato con essa una religione agli uomini...

Bakunine — Non so. Perché una religione? — Niente cielo; niente Dio. La fratellanza degli uomini spesso non mi sembra che una bella idea...

Wagner — Perché dunque tu hai sentito che la Sinfonia meritava di sopravvivere al mondo che l'ha prodotta?

Bakunine (con candore). — Perché ero compassivo... Proseguirono il loro cammino, un momento, in silenzio...

Bakunine — Riformeremo tutto, Wagner? Wagner — Come? E chi ne dubita? — Il piacere è il fiore dell'albero...

Bakunine — Aprì il tuo mantello... Scometto che porti un gilet di velluto, o una camicia di seta.

Wagner — L'uno e l'altra — se mi permetti. Bakunine — Non m'ingannavo. A dispetto di questa atroce miseria che tu lamenti...

Wagner — O Cosacco, tu non sai ancora di quale splendore possa rivestirsi una vita misera.

Bakunine — Va, tu sarai vestito sempre di seta. Wagner — Le parole ti escono dal viso. E perché, dimmi, quegli insetti filano il bozzolo d'oro sulla foglia del gelso?

Bakunine — Non so... Ma perisca la loro industria naturale se... Wagner — Come? Distruggere ancora? Che fai tu della natura?

Bakunine — Non si sa che... è vero; e non è che appena un miraggio. Credimi: ogni illusione è perversa.

Wagner — Tu spingi il tuo pensiero come il cavallo delle steppe al galoppo, felice soltanto di divorare lo spazio...

occhi tuoi. Non basta per ammaestrarti? Dovrebbe. Bakunine. — Noi siamo amici perché nessuno di noi ha potuto ancora agire...

Wagner. — Distruttiva!... tu non parli che di distruggere... Ed io non sogno che di costruire. Nulla è che io non voglia rovesciare senza volerlo risollevarla nella sua bellezza perfetta.

Bakunine. — Non c'intendiamo. Va, se il tempo viene di questo universo in rovina, io mi opporrò anche a te e ti dirò: Basta: non voglio... Sorridi?

Wagner. — Bravo, amico! Io non ti temo. Nessuna parola più vana della tua. Perché, da principio, io ho detto e dirò, sempre: Voglio.

(da Wagner di Suarez)

NOTE E COMMENTI Epilogo patriottico.

Il fervore patriottico non accenna a sbollire. Si riversa in forma di flori d'oro nella cassa della Dante Alighieri. Un buon affare per la lingua del poeta e per i suoi divulgatori.

Ma il sistema disciplinare sarà posto su questa nuova base. Il rispetto e la deferenza ai più vecchi nella famiglia, ai maestri nelle scuole, ai capi nelle officine...

Infatti non più prepotenze, non più abusi di autorità; ma il sistema disciplinare sarà posto su questa nuova base. Il rispetto e la deferenza ai più vecchi nella famiglia...

La solidarietà di classe passerà dall'officina e dal campo, alla caserma. Il buon fantaccino di verrà il figlioccio del caporale questo del sergente e su, su per la via gerarchica.

Quando saremo giunti a questo allora, ma allora solo saremo degni della «nazione armata». Per ora siamo dei barbari e bisogna contentarsi di rimanere così.

E si come noi abbiamo troppo rispetto di noi stessi e del socialismo, non ci rimane che augurarci che la ruota del progresso si arresti anziché condurre noi e le nostre idealità in un simile lago di ridicolo.

TULLIO MASOTTI

cardine del « programma minimo » tutti gli argomenti, che sono in uso presso i più sapienti confezionatori di medicine per i mali di cui è afflitta la società.

La politica, l'economia, la morale, la famiglia, il prestigio stesso dall'armata, tutto consiglia questa novazione.

Noi, che siamo della gente, che oltre a persuaderci poco delle bagole di illustri scienziati, non crediamo affatto affatto alle virtù innovative e liberali della borghesissima monarchia di Vittorio III, ce ne stiamo a guardare in attesa di eventi.

Ed ecco Nocchiò che parla dalla rivista del socialismo scientifico.

La Nazione armata? Una gran bella cosa, ma essa sarà possibile solo quando siano sviluppati la cultura e il sentimento nazionale.

La Federazione Vetraria sta ancora per qualche giorno nell'attesa e poi farà portare l'affare in parlamento perché si provveda.

Gli industriali vanno dicendo che a Napoli è impossibile di trovare il garzone. E non può essere altrimenti, quando i ragazzi per un lavoro estenuante come quello che si compie nelle vetrerie sono retribuiti col solo stipendio che va da 5 a 6 solidi al giorno.

Perché il profetto che si cura tanto della legge sul riposo festivo, a pro dei proprietari, non fa fare qualche visita dai suoi zelanti agenti?

Ma pare una fatalità. A Napoli la P. Sicurezza non è adatta né per scoprire i ladri né i trasgressori alle leggi; essa ha da fare ben altro.

Eppure gli agenti che sono di piantone nelle fabbriche vetrarie quando vi è qualche sciopero dovrebbero vedere queste cose.

Gli agenti di Ofembach non capiscono tutto questo. La cortesia dei proprietari amanti del buca ordine fa chiudere gli occhi, forse con qualche torta segreta.

Il rispetto delle leggi si esige solo dai poveri stroccioni, per gli altri vi è l'impunità più sfacciata.

Mentre prosegue compatto lo sciopero vetrario il Comitato dello sciopero, unitamente al segretario federale E. Mariani, sta facendo delle pratiche per impiantare una fabbrica.

Le leggi sugli infortuni sul lavoro delle donne e dei fanciulli non sono per nulla osservate. L'assicurazione degli operai è fatta a vanvera col placido consenso dell'autorità dalle società assicuratrici.

La politica, l'economia, la morale, la famiglia, il prestigio stesso dall'armata, tutto consiglia questa novazione.

Noi, che siamo della gente, che oltre a persuaderci poco delle bagole di illustri scienziati, non crediamo affatto affatto alle virtù innovative e liberali della borghesissima monarchia di Vittorio III, ce ne stiamo a guardare in attesa di eventi.

Ed ecco Nocchiò che parla dalla rivista del socialismo scientifico.

La Nazione armata? Una gran bella cosa, ma essa sarà possibile solo quando siano sviluppati la cultura e il sentimento nazionale.

La Federazione Vetraria sta ancora per qualche giorno nell'attesa e poi farà portare l'affare in parlamento perché si provveda.

Gli industriali vanno dicendo che a Napoli è impossibile di trovare il garzone. E non può essere altrimenti, quando i ragazzi per un lavoro estenuante come quello che si compie nelle vetrerie sono retribuiti col solo stipendio che va da 5 a 6 solidi al giorno.

Perché il profetto che si cura tanto della legge sul riposo festivo, a pro dei proprietari, non fa fare qualche visita dai suoi zelanti agenti?

Ma pare una fatalità. A Napoli la P. Sicurezza non è adatta né per scoprire i ladri né i trasgressori alle leggi; essa ha da fare ben altro.

Eppure gli agenti che sono di piantone nelle fabbriche vetrarie quando vi è qualche sciopero dovrebbero vedere queste cose.

Gli agenti di Ofembach non capiscono tutto questo. La cortesia dei proprietari amanti del buca ordine fa chiudere gli occhi, forse con qualche torta segreta.

Il rispetto delle leggi si esige solo dai poveri stroccioni, per gli altri vi è l'impunità più sfacciata.

Mentre prosegue compatto lo sciopero vetrario il Comitato dello sciopero, unitamente al segretario federale E. Mariani, sta facendo delle pratiche per impiantare una fabbrica.

fede del pubblico e spesso anche del medico. Mestieranti, barbieri, ferrarecci, si sono dati a questa lucrosa speculazione.

Spesso merce che non vale un soldo si vende per 4 o 5 lire. Un esempio è dato da quei famosi sali o cristalli, detti, per ironia, iodati.

Non sono altro che 120-150 grammi di solfato di soda cristallizzato per 100 grammi di acqua.

Di iodio, o vapori di iodio — che non è stabile — come la chimica insegna, ve ne è tanto che all'analisi chimica sfugge.

Intanto la stampa quotidiana incomincia a mettersi a servizio degli industriali, cercando di abbattere e quanto ci è di buono nella Legge, e fra l'altro dichiarando falsamente che anche i farmacisti sono contrari.

Ed a ciò la nuova legge mette riparo, togliendo questa speculazione dalla mano dello speculatore, affidandola a chi compete per quei requisiti acquistati nei gabinetti dell'Università.

Intanto la stampa quotidiana incomincia a mettersi a servizio degli industriali, cercando di abbattere e quanto ci è di buono nella Legge, e fra l'altro dichiarando falsamente che anche i farmacisti sono contrari.

Ed a ciò la nuova legge mette riparo, togliendo questa speculazione dalla mano dello speculatore, affidandola a chi compete per quei requisiti acquistati nei gabinetti dell'Università.

Intanto la stampa quotidiana incomincia a mettersi a servizio degli industriali, cercando di abbattere e quanto ci è di buono nella Legge, e fra l'altro dichiarando falsamente che anche i farmacisti sono contrari.

Ed a ciò la nuova legge mette riparo, togliendo questa speculazione dalla mano dello speculatore, affidandola a chi compete per quei requisiti acquistati nei gabinetti dell'Università.

Intanto la stampa quotidiana incomincia a mettersi a servizio degli industriali, cercando di abbattere e quanto ci è di buono nella Legge, e fra l'altro dichiarando falsamente che anche i farmacisti sono contrari.

Ed a ciò la nuova legge mette riparo, togliendo questa speculazione dalla mano dello speculatore, affidandola a chi compete per quei requisiti acquistati nei gabinetti dell'Università.

Intanto la stampa quotidiana incomincia a mettersi a servizio degli industriali, cercando di abbattere e quanto ci è di buono nella Legge, e fra l'altro dichiarando falsamente che anche i farmacisti sono contrari.

Non è fuor di luogo di richiamare l'attenzione della emerita autorità su quanto avviene in Napoli nelle fabbriche vetrarie.

Non è fuor di luogo di richiamare l'attenzione della emerita autorità su quanto avviene in Napoli nelle fabbriche vetrarie.

Non è fuor di luogo di richiamare l'attenzione della emerita autorità su quanto avviene in Napoli nelle fabbriche vetrarie.

Non è fuor di luogo di richiamare l'attenzione della emerita autorità su quanto avviene in Napoli nelle fabbriche vetrarie.

FRA LIBRI E RIVISTE

Entro il corrente mese sortirà il primo numero di « Sciarpa nera ». Rivista anarchica. Redattori: Leda Rafanelli, G. Arentino...

TEATRI E CONCERTI

San Carlo

Il Crepuscolo degli Dei

I giornali quotidiani hanno fatto la preparazione e la critica a questa solennità dell'arte: a noi, a distanza di una settimana, non è qui consentito che constatare come il pubblico napoletano si sia dimostrato una buona volta degno del culto di Wagner...

Lo sciopero dei Vetrari

Il « capitone in ballo ». La desiderata partenza del segretario federale Mariani... Proprietari che diventano pasticciieri... Il Prefetto e le leggi sociali... Balli alla Cooperativa... La sfida agli industriali...

La socializzazione delle farmacie

È un progetto di legge buono che in questo scorcio di legislatura il governo presenterà e che merita di essere serenamente discusso su queste nostre colonne.

La "Nazione Armata"

Bandita dal « programma minimo ». Vi ricordate Filippo Turati heretico al Salvinetti di Firenze?

Per gli operai no, per i preti si

Chi non ricorda la persecuzione spietata fatta dai militi della beneficenza nel R. Arsenalino a quei bravi compagni i quali sfidando le ire dei diversi piedi e papera, seppero eludere l'acerrima vigilanza dei carabinieri e compiere il proprio dovere verso i compagni serrati della Miani e Silvestri?

Leggi lavoro

Questa legge, che propri diritti di lavoro del famiglia toria nel Palaz...

Vertical text on the far right edge of the page, partially cut off.